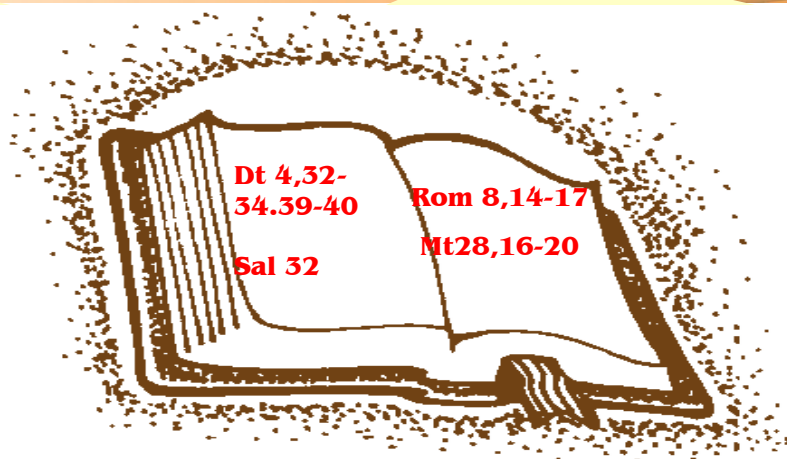


Diocesi
Frosinone Veroli Ferentino

Sussidio Ragazzi

26 maggio 2024
Santissima Trinità B



Comprendiamo insieme

Oggi è la festa della Santissima Trinità di Dio. Che vuol dire la parola Trinità?

Trinità vuol dire tre in uno, cioè noi crediamo in un solo Dio che è contemporaneamente Padre, Figlio e Spirito Santo. Un Dio che è tre Persone perfettamente distinte l'una dalle altre, ma che risultano tutte della stessa identica sostanza. Noi non crediamo in un Dio solitario, ma in un Dio che è comunione di persone e non somma di persone; e ogni persona vive per l'altra... ecco perché i tre sono uno: infatti uno + uno + uno fa tre, ma uno x uno x uno fa sempre uno. Dio è come se avesse tre carte di identità, tre modi diversi di descriversi per farci capire chi è.

Innanzitutto Dio si descrive come un Padre. Il Padre in una famiglia si prende cura dei suoi figli e vede e provvede per loro. È quanto abbiamo letto oggi nella prima lettura tratta dal libro della Bibbia chiamato Deuteronomio.

Noi però abbiamo non solo bisogno di un padre ma anche di fratelli e amici. Ecco che Dio si descrive anche come Figlio. Questo Figlio è davvero vissuto sulla terra, ha mangiato, bevuto, dormito, lavorato, gioito, sofferto. Ma Dio non è solo Padre e Figlio ma anche Spirito Santo.

Quest'ultimo non si vede ma... si sente; la Sua presenza dà forza e coraggio. Vi ricordate cosa abbiamo festeggiato la scorsa settimana? Era Pentecoste, cioè la festa che ricorda la discesa dello Spirito Santo. Cinquanta giorni dopo la Resurrezione di Gesù, gli Apostoli con Maria stavano a Gerusalemme nel Cenacolo, cioè nella sala stessa dove Gesù aveva mangiato insieme agli Apostoli l'ultima cena. "All'improvviso" - ci dicono gli Atti degli Apostoli - "si sentì un rombo come di vento che si abbatte gagliardo e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi".

Gli Apostoli e Maria hanno sentito questo spirito perché ha dato loro energia e potenza.

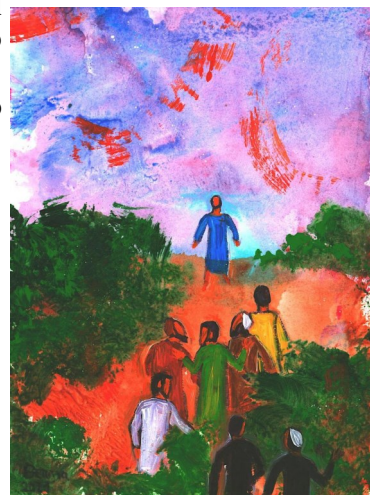
Rivolgiamoci ora alla santissima Trinità dicendo:

*"O Trinità divina, ti lodiamo, ti adoriamo, ti ringraziamo;
da te veniamo, a te guardiamo, in te viviamo.*

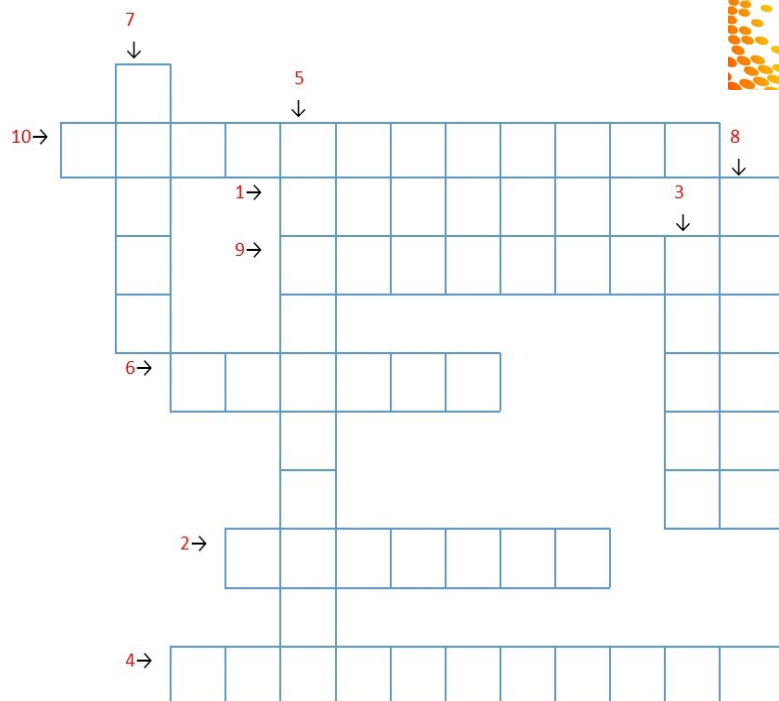
Sorgente della nostra pace

e sicuro approdo della nostra speranza,

attiraci a te e rendici strumenti del tuo amore. Amen".



Giochiamo insieme



- | | |
|------------------------------------|--|
| 1. Quanti erano i discepoli? | 6. Cosa aveva ricevuto Gesù? |
| 2. Dover erano diretti? | 7. Dove lo poteva esercitare? |
| 3. Su quale luogo dovevano andare? | 8. Chi poteva diventare discepolo? |
| 4. Quando videro Gesù cosa fecero? | 9. Cosa ricevevano le persone? |
| 5. Cosa pensavano? | 10. Fin quando Gesù rimarrà con i discepoli? |

Viviamo insieme

- ⇒ **ASCOLTARE:** Gesù sta per salire in cielo e affida agli Undici la missione di andare in tutto il mondo e rendere le persone figlie di Dio, battezzandole nel nome della Trinità.
- ⇒ **CAPIRE:** la missione che Gesù affida agli Undici è quella di far conoscere a tutti gli uomini il mistero di Dio. Esso non è un insieme di dottrine incomprensibili, ma la rivelazione del suo amore: il Padre ha amato il mondo e si è rivelato con la sua Parola donata al popolo di Israele per mezzo dei profeti; nel Figlio la Parola si fa carne e si fa conoscere concretamente; il Figlio dona la sua vita perché chiunque crede in Lui abbia la vita eterna; lo Spirito Santo, donato dal Padre e dal Figlio, crea questo profondo legame tra gli uomini e Dio: questo è il mistero di Dio, mistero di comunione e di amore.
- ⇒ **CONFRONTARSI:** : è il momento più bello in cui ci si arricchisce con quanto gli altri ci offrono.
- ⇒ **VIVERE:** anche noi siamo stati inseriti in Dio per mezzo di Gesù nello Spirito Santo. Ogni giorno ci dobbiamo impegnare a coltivare questo rapporto con la Trinità e a condividere con gli amici e le persone che incontriamo la gioia di questa comunione intensa e vitale. Siamo chiamati ad essere annunciatori e testimoni della presenza di Dio, che continua a rivelarsi e ad amare tramite la nostra vita.

Lavoriamo insieme



Rivelare il mistero e l'amore di Dio è un impegno che come cristiani ci spetta e che dobbiamo fare con la nostra vita. **David Buggi** è nato il 6 novembre 1999, ed è morto il 18 giugno 2017, nel giorno del Corpus Domini. Ha saputo, seguendo Gesù, offrire anche lui il suo corpo, accogliendo la sofferenza. L'ultima via crucis della sua vita l'aveva potuta solo seguire dalla tv. Il padre era accanto a lui, straziato dai dolori che lo vedeva provare, non potendo aiutarlo. Allora David sentì in modo speciale, perfino fisico, la vicinanza con Gesù. Ma non è sempre stato così docile. Anzi, don Pierangelo dice che era uno spesso polemico, un rompiscatole, perché lui le cose le voleva capire, non obbediva così, senza pensarci. Anche a scuola contestava: doveva andare in fondo alle cose, e amava la fisica; non un secchione, ma intelligentissimo. Anche nella fede era così: e spesso don Pierangelo doveva rispondere alle sue domande, che non accettavano mai risposte scontate. Ha combattuto come un soldato, ha vinto perché ha continuato a credere all'amore di Dio, ha continuato ad annunciare che Cristo è risorto, fino alle ultime ore della sua vita, e morendo ha offerto tutte le sue sofferenze per la conversione dei giovani, affinché tanti ragazzi di questa generazione di cercatori di senso possano guardare a lui e vedere che si può trovare un senso anche nella storia più apparentemente assurda, più insensata, come quella di un bellissimo ragazzo, un giocatore della nazionale di hockey subacqueo che si ammala di osteosarcoma e muore a diciassette anni. Nelle ultime ore della sua vita, centinaia di ragazzi sono sfilati per la sua stanza di ospedale. David respirava a fatica, non riusciva più a parlare. I ragazzi lo salutavano e don Pierangelo Pedretti, la sua guida spirituale, parlava per lui: si erano messi d'accordo quando lui era ancora in grado di parlare. Con la lucidità di chi ha una vita spirituale seria, e con la chiarezza di chi sta guardando in faccia la morte, David li aveva mandati a chiamare, uno per uno, spiegando a don Pierangelo quale fosse il nodo problematico più importante che ognuno di loro doveva sciogliere. Chi un'affettività disordinata, chi la ribellione, chi la droga... sapeva leggere dentro i cuori, e nel momento di morire ha pregato per ognuno di loro. Erano centinaia. Per dare l'ultimo, faticoso respiro, ha aspettato che l'ultimo della lista - aveva fatto una lista con i loro nomi - se ne fosse andato dall'ospedale. Allora ha capito che poteva morire, aveva fatto tutto. Quando gli amici erano con lui in stanza, i genitori aspettavano fuori, accettando di condividere con altri le ultime ore di vita del loro figlio.

Marco e Diana, i genitori, sono infermieri, e sapevano tutto quello che stava succedendo al loro ragazzo. Sapevano esattamente quanto soffriva, sapevano che stava morendo, lo sapeva anche lui, e sono stati in grado di metterlo a disposizione degli altri, perché lui lo desiderava. Per sé ha chiesto solo una cosa, David. Non la guarigione, ma che i suoi, la sua mamma in particolare, non soffrisse troppo ed è una grazia che ha ottenuto, perché oggi Diana ha gli occhi più luminosi e il sorriso più raggiante che abbia mai mai visto.

In questo cammino di fede serio, c'è stata una svolta, un momento in cui si è lasciato agganciare seriamente dal Signore: era di notte, era in ospedale, e dopo avere tanto pregato, nei mesi precedenti, perché quei sintomi non fossero di un tumore, e poi perché almeno il tumore non fosse maligno, e poi per la guarigione, quella notte si mise a pregare in un momento di paura. Ma invece che chiedere la guarigione, disse la preghiera che le riassume tutte. Sia fatta la tua volontà. Perché se è la Sua volontà su di me è sicuramente la cosa più bella che mi possa capitare. Da quel momento, racconta David, ho vissuto l'anno più bello della mia vita. Ho capito che Dio ci ama ed è un Padre che vuole solo renderci felici.

